

ELETTROCASA-RIESI
Via Vespri 177 Rieti (CI) - Tel. 0934929238

REGISTRATI SU
www.elettrocasariesi.com

GBC Store

pagamenti personalizzati

2ms

LG

PHILIPS

IMETEC

E' TANTO ALTRO ANCORA

dagli Erei

Settegiorni

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

al Golfo

ELETTROCASA-RIESI
Via Vespri 177 Rieti (CI) - Tel. 0934929238

coupon sconto
per una spesa minima di € 100,00

€ 10,00
di sconto

offerta valida fino al 31/07/07

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 12 Euro 1,00 Domenica 8 luglio 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

CHIESE DI SICILIA



**A Piazza Armerina
la Festa Regionale
dei Diaconi Permanenti**

di Rocco Goldini

2

DIOCESI

**Educazione
come priorità
pastorale**

di Silvano Pintus

4

RESTAURI

**Palazzo Trigona:
manca il progetto
di musealizzazione**

di Angelo Franzone

5

CULTURA E SPETTACOLI



**La rassegna
"Teatri di pietra"
a Morgantina e Realmese**

di Giuseppe Rabita

6

EDITORIALE

Pastorale della strada Collaborazione o ingerenza?

È stato presentato il 19 giugno scorso nella Sala Stampa della Santa Sede, il documento "Orientamenti della Pastorale della Strada", che espone il pensiero della Chiesa nei confronti della strada come luogo di convivenza fra le persone. Il documento è stato presentato dal cardinale Renato Raffaele Martino e dall'arcivescovo Agostino Marchetto, rispettivamente presidente e segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti.

Il documento si struttura in quattro parti distinte, di cui la prima è dedicata agli utenti della strada e a quanti vi lavorano quotidianamente. L'obiettivo è quello di combattere la condotta poco urbana dell'automobilista, nell'intento di scoraggiare una guida aggressiva ed incoraggiare la cortesia e il rispetto per gli altri utenti della strada, e dunque diminuire gli incidenti e il numero di morti e feriti. Ogni anno infatti muoiono solo in Italia 8.000 persone e 300 mila rimangono ferite. Il 90% di questi incidenti è dovuto al fattore umano. Nel confrontarsi con questi problemi, le istituzioni civili ed ecclesiali devono compiere un migliore coordinamento di energie e risorse nella promozione della dignità dell'uomo, anche in quanto utente della strada. La Chiesa ha dunque una parola da dire, qualcosa di proprio da offrire, nella linea del Buon Samaritano, anche al mondo della mobilità umana e si impegna perché non vi manchino aiuto, solidarietà e sostegno spirituale.

Nell'ampio documento è contenuta una serie di interessanti osservazioni di carattere etico e morale sul comportamento da tenere quando si è alla guida e un cosiddetto "Decalogo del conducente". Tra i consigli agli automobilisti risaltano: "La strada sia per te strumento di comunione e non di danno mortale"; "Sii caritatevole e aiuta il prossimo nel bisogno"; "L'automobile non sia per te espressione di potere". Dieci regole che, al di là delle personali convinzioni religiose, possono essere condivise da ogni persona di buon senso.

Ma evidentemente in Italia non tutti sono animati da buon senso. Visitando qualche blog sul tema, attivato da diversi siti internet ho avuto modo di constatare l'acredine e la volgarità più becera nei confronti di questo intervento della Chiesa. Accuse di ingerenza, insulti ai sacerdoti, giudizi dogmatici a difesa della laicità dello stato contro un presunto tentativo ecclesiastico di clericalizzazione, e tutti a stracciarsi le vesti e ad inveire. Probabilmente in Italia l'ignoranza la fa da padrone perché si emettono giudizi senza nemmeno aver letto qualcosa. Unica fonte documentale cui tutti hanno attinto è stata la presentazione che del documento ha fatto "Repubblica", il nuovo vangelo laico, la quale, investita dell'autorità del sommo sacerdozio della laicità, ha messo in evidenza aspetti secondari con l'intento, evidente già nei titoli stessi, di ridicolizzare sia il documento sia la Chiesa stessa.

Ma la cosa più grave è che nessuno si è preoccupato di prendersi il testo fra le mani e consultarlo. Per questi presunti opinionisti la chiesa dovrebbe occuparsi solo dello spessore delle ostie, delle processioni e della lunghezza del velo delle suore. Il resto sarebbe indebita ingerenza nella vita dello stato. Ecco la cultura imperante nei mass media, alimentata maliziosamente da chi ha di mira la chiesa e seguita religiosamente e dogmaticamente da molti adepti che, per essere alla moda, si allineano come le pecore su posizioni di intolleranza e di disprezzo. Visto che insulta oggi e insulta domani, getta fango oggi e anche domani, prima o poi qualche macchia resta?

Giuseppe Rabita

Acqua a Gela un'estate sofferta



“Chiare fresche e dolci acque”. Mai poesia fu tanto amata e desiderata dai gelesi. Qualche giorno fa alcuni cittadini, disperati hanno bloccato il Corso Salvatore Aldisio. Proprio di fronte la sede di Caltacqua. L'acqua non arriva. “Non ricevo acqua da 20 giorni”, ci dice una cittadina. Un altro signore “Se arriva, ne arriva poca. Come si fa con una famiglia e con mio suocero che è molto anziano?”. “Siamo disperati l'acqua non arriva!”.

La cosa strana è che non solo l'acqua non c'è, ma non è nemmeno potabile. Gela forse è l'unica città in Europa, dove nei suoi rubinetti arriva, quando arriva, acqua non potabile. Però a Gela l'acqua c'è. In abbondanza, e vengono approvvigionate molte città vicine. Ma allora quale è il problema? Siamo riusciti a sentire diversi esperti e le conclusioni sono tante. Primo la rete idrica. E' vecchia. Fatiscente. Appena si aumenta la pressione di mandata si rischia di rompere qualcosa e poi bisogna interrompere la distribuzione per giorni. Non è idonea per lo scorrere dell'acqua dissalata, che esce calda, piena di cloro e corrode facilmente.

A Gela ci sono sei dissalatori gestiti da società diverse, che non sempre si parlano. Una diminuisce la mandata dell'acqua e non avvisa chi distribuisce l'acqua del problema. Visto che le loro condizioni richiedono ma-

nutenzione continue. Una volta si rompe uno, una volta l'altro. Si ferma la distribuzione. La gente non ha acqua nei rubinetti. Non si capisce perché però, queste si fanno in estate quando c'è più fabbisogno. Si rischia l'emergenza fra qualche anno, quando questi dissalatori saranno diventati obsoleti. E non si potranno riparare con semplici interventi.

La situazione si trascina da più di un decennio. Ma ora finalmente si è scoperto che manca l'acqua. Vuoi l'aumento della popolazione, vuoi le proteste della gente. Vuoi anche che, finalmente, non arriva nei rubinetti dei politici. La gestione della distribuzione è da un anno retta da Caltaqua, accusata da alcuni perché non conosce bene la rete idrica.

Il consigliere comunale Greco di Forza Italia è di questo avviso “Era necessario affiancare questi tecnici - ci dice - con quelli dell'EAS, che conoscevano bene la rete. Un altro problema è riuscire a creare una condotta di ritorno che porti l'acqua dai serbatoi di Spinassanta alla rete cittadina. Propongo di istituire una commissione composta da tecnici qualificati che in un arco di tempo breve ci propongano una soluzione”.

Questa primavera è arrivato il ministro all'ambiente Pecoraro Scanio, che ha fatto una grave denuncia: l'acqua potabile c'è, ma viene utilizzata dall'industria per raffreddare i propri impianti. Questa arriva dalla Ragole-

to, una diga che si trova nel ragusano. Apriti cielo! Ma perché nessuno ne aveva parlato prima? Possibile che si doveva aspettare un ministro non siciliano, che sta a Roma, per denunciare il fatto? L'Eni dice, chiaro e tondo, che questa non arriva gratis e che c'è un contratto con il consorzio di bonifica del luogo. La gente può stare assetata. L'importante è avere gli impianti puliti.

Molti iniziano a protestare. Il sindaco non sta con le mani in mano. Inizia ad attaccare la Regione perché non dichiara lo stato d'emergenza per Gela, e tiene bloccati 55 milioni di euro. Cuffaro risponde che questi servono per tutta la provincia e non solo per Gela. Poi, si è precipitato a Roma ed è riuscito ad ottenere un accordo. Le acque del Ragoletto saranno utilizzate dalla città. Al più breve sarà creata una condotta, che devierà le acque della diga dalla fabbrica alla città. Saranno utilizzati 8 ml di metri cubi all'anno della diga ragusana. Tanto quanto il fabbisogno della Città del golfo.

Nel frattempo sono pronti già circa trenta milioni di euro, da parte dell'Ato Idrico per il rifacimento di una parte della rete idrica e per la costruzione di un nuovo dissalatore. Si spera quindi che questo sia l'ultimo anno per i gelesi con i rubinetti a secco.

Totò Sauna

LORETO07 12 SETTEMBRE 2007

Singoli e gruppi possono ancora iscriversi per partecipare all'evento dell'1 e 2 settembre prossimo collegandosi su www.loreto07.it

NON PARTITE SENZA PRENOTAZIONE !

**il Papa
ti aspetta!**

**BENEDETTO
16**

PIAZZA ARMERINA Oltre trecento persone alla festa regionale a Montagna Gebbia

Diaconi permanenti per evangelizzare

Organizzata dalla Conferenza Episcopale Siciliana (Centro Regionale "Madre del Buon Pastore") l'8° F.I.R. "Festa Insieme Regionale dei Diaconi e famiglie di Sicilia" si è svolta a Montagna Gebbia, Piazza Armerina domenica 1 luglio. Il Convegno aveva per titolo "Iniziazione cristiana e vita dello spirito".

Un incontro che ha visto la partecipazione di 130 diaconi permanenti con le proprie mogli e di 20 aspiranti al diaconato permanente, con una presenza di 300 persone tra cui un gruppo di bambini. Da tutti è stata apprezzata l'organizzazione dell'intera giornata. Va al sacrificio degli otto diaconi della diocesi Armerina che hanno fatto di tutto per accogliere con dignità e amore i propri confratelli nell'ordine sacro.

Il Vescovo Mons. Michele Pennisi, è stato presente tutta la giornata ed ha seguito con dolcezza di padre tutti i lavori previsti concludendo con la celebrazione Eucaristica in cattedrale il convegno. La giornata ha visto il saluto di Don Carlo Chiarenza, membro del direttivo "Madre del Buon Pastore", che nel suo pur breve ma incisivo saluto

ha ricordato, che la giornata è una festa per tutti. Nella diversità di ministero tra Presbiteri e Diaconi non si ravvisa nessuna lontananza, bensì viene presentata l'unica forma, l'amore, per raggiungere l'unità nella Trinità. I presbiteri hanno bisogno dei diaconi e li accolgono con il massimo rispetto e con tanto affetto. Anche Mons. Di Cristina Vescovo Delegato dei Diaconi Permanenti ha voluto essere presente al convegno inviando una lettera nella quale augurava a tutti che la giornata fosse veramente una Festa Insieme finalizzata all'Amore di Cristo Gesù.

Il prof. Rino La Delfa direttore del Centro Gesù Buon Pastore si è soffermato ad evidenziare come la Chiesa non è solo istituzione, ma ha bisogno di una spiritualità, perché così è stata pensata e tutti i documenti parlano proprio della Chiesa come corpo, popolo e famiglia riunita nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (L.G. n.4).

Infine la relazione del Sac. Alessandro Magno che partendo dal relativismo pratico su tutti i campi del vivere quotidiano, ha evidenziato il bisogno della società di nuove risposte. I diaconi

ni con la loro testimonianza, essendo impegnati più direttamente nella società, possono contribuire a portare il vangelo di Gesù a tutti e donare all'uomo scoraggiato e confuso speranza per ritornare a Dio. Quanto sia importante il ruolo del diacono permanente, è stato fatto presente dal relatore con tutta la sua forza e da quanto ogni diacono ci crede, non disgiunto da quello della sua famiglia, nell'opera dell'evangelizzazione sempre più urgente per la Chiesa del Terzo Millennio.

Rocco Goldini



Sopra un momento di svago nel corso della giornata dei Diaconi permanenti.

Sotto l'assemblea durante i lavori

Testimonianze

Umberto della Diocesi di Noto:

Un giorno speciale, da non dimenticare. Ho fatto bene a venire nonostante tutte le difficoltà, alla fine della giornata debbo andare a prendere lavoro a Siracusa. Debbo ringraziare Dio per la gioia che i fratelli mi hanno donato, per l'accoglienza, ma soprattutto per quello che è stato detto dal relatore: per la grande responsabilità che abbiamo ad annunciare Gesù Cristo, in un mondo che certamente non ci aiuta perché è lontano da Dio. Siamo un popolo in festa e parto pieno di speranza da condividere.

Pasquale della Diocesi di Messina:

Ho capito come la diaconia si fa storia con gli ultimi, gli ammalati, i soli, gli abbandonati. Io lavoro in ospedale e mi occupo di ammalati tumorali. Da oggi c'è in me una nuova comprensione poiché non debbo trovare riposo in quello che faccio, ma debbo dare tutto di me stesso affinché l'ammalato possa stare bene sempre. Ringrazio chi mi ha invitato per la meravigliosa giornata che insieme a mia moglie, mia figlia mi ha fatto vivere.

Salvatore aspirante al Diaconato della diocesi di Piazza Armerina:

Parto ringraziando tutti i diaconi per il preziosissimo lavoro svolto per la riuscita di questa giornata di fraternità. È stato tutto bello e ne sono rimasto entusiasta, anche per la mia vocazione. Ho preso spunto dall'essere Diacono oggi in un mondo ostile a Dio, ma questo oltre la responsabilità, mi ha incoraggiato ancora di più ad andare avanti perché la vocazione al diaconato è bella e va vissuta in mezzo ai problemi della gente, con la gente tra le case delle famiglie e io ci sono abituato perché sono sposato e anch'io vivo i problemi di tutti, radicato dall'amore di Gesù.



GELA Festa salesiana presso la casa del Villaggio Aldisio

Don Costa, 50 anni al servizio di Dio

La famiglia salesiana di Gela è in festa per il 50° dell'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Costa. Sabato 7 luglio nell'oratorio salesiano dopo una veglia vocazionale sarà celebrata una messa solenne presieduta dall'ispettore don Luigi Perrelli.

Don Giuseppe Costa è nato a Messina il 22 settembre del 1928. Dopo aver fatto l'aspirantato nell'Istituto salesiano di Pedara, il 15 agosto del 1946 emette i voti temporanei e tre anni dopo quelli perpetui. Successivamente ha svolto attività educativa in vari istituti salesiani. Il 29 giugno 1957 viene ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Messina mons. Canzonieri e viene mandato nella casa salesiana di San Luigi di Messina dove fa esperienza educativa e religiosa. L'anno dopo viene trasferito a Barriera del Bosco (Catania) dove rimane per tre anni e nel 1961 a Caltagirone.

Dal 1961 al 1969 viene mandato a Gela dove sei anni prima si erano insediati i Salesiani nella nuova chiesa di San Domenico Savio, le scuole professionali e l'oratorio attiguo (direttore don Nicolò Paternò) fatti costruire dall'on. Aldisio e poi di nuovo a Catania presso la casa salesiana della Madonna della Salette, dove ha svolto l'incarico di amministratore. Nel 1971 di nuovo a Gela come direttore e dopo sei anni a Ragusa e poi a Taormina.

Dal 1983 trasferito definitivamente a Gela con l'incarico di



vicario della casa salesiana. Il 31 gennaio 1988, nel centenario della morte di San Giovanni Bosco, grazie all'impegno di don Giuseppe Costa e del comitato degli Ex allievi salesiani fu eretto il monumento a Don Bosco nell'omonima piazza antistante la chiesa di San Domenico Savio.

Una vita intensa vissuta nell'umiltà e nel nascondimento e sempre nell'obbedienza alla regola di don Bosco. Un'esperienza esaltante che gli ha dato tante soddisfazioni, soprattutto spirituali. "Per questo - mi dice - ringrazio il Signore, Maria Ausiliatrice e don Bosco per il loro sostegno e con gioia rendo grazie a Dio".

La sua chiamata al sacerdozio è stata certamente una chiamata divina per educare e far crescere generazioni di giovani che sono stati la sua vita. E di questa sua consapevolezza diviene uomo di preghiera, amico di Gesù Cristo che gli dice "Tu mi appartieni".

Ringraziamo il Signore di averci donato questo santo sacerdote e innalziamo al cielo preghiere affinché mandi altri operai nella sua vigna: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe! (Mt 9, 37).

Emanuele Zuppardo

ENNA Per una settimana esposti i lavori di anziani e casalinghe il cui ricavato va in beneficenza

Una mostra-mercato in favore delle missioni

Soddisfatto il Coordinamento interparrocchiale dei Gruppi Caritativi cittadini di Enna per la riuscita dell'iniziativa "Nsignamintu di 'ranni e forza di carusi" presso la Galleria Civica dove dal 24 al 30 giugno è stata allestita una interessante mostra-mercato di opere e lavori realizzati e donati da anziani, artisti, artigiani, dilettanti e casalinghe il cui ricavato sarebbe stato totalmente devoluto in beneficenza alle ormai note concittadine suor Lucia Cantalupo che opera da diversi anni presso la missione di Sapè in Brasile e la d.ssa Cristina Fazzi anche lei da tempo missionaria nel territorio di Miengwe in Zambia. La prima è stabilmente in contatto e sostenuta dal Gruppo missionario della Chiesa Madre; la seconda da persone dell'Associazione EVA.

È questa in assoluto la prima manifestazione pubblica del Coordinamento il quale intende porsi in città come punto di incontro e di raccordo operativo tra le diverse associazioni di ispirazione cristiana operanti la carità nelle sue varie espressioni, dall'assistenza agli ammalati, agli anziani, alle ragazze madri, alla prevenzione dell'aborto, al banco alimentare, ai capi di vestiario per i più poveri, all'ospitalità verso ex detenuti e senza tetto, agli immigrati... Il Coordinamento non sostituisce ma si pone in

collaborazione e a supporto delle Caritas parrocchiali che, in questa circostanza, hanno favorito l'iniziativa.

Il successo della mostra è strettamente legato alla disponibilità dei tanti che hanno voluto donare le loro opere artistiche, vere espressioni di mestieri, di tradizioni, di cultura locale, realizzate su legno e rame, su vetro, pietra, stoffa e pane, con sculture, tele, ricami e merletti, provenienti dai rispettivi laboratori artigianali e, più modestamente, da quelli casalinghi. Ma anche dovuto alla cospicua somma che la generosità e la costante solidarietà degli ennesi verso le due missionarie hanno permesso di raccogliere.

La mostra-mercato, posta sotto il patrocinio del Comune di Enna, è stata inaugurata la sera del 24 con la presenza del vicario foraneo Mons. Francesco Petralia e dei rappresentanti l'Amministrazione comunale, l'assessore alla Solidarietà Sociale Vittorio Di Gangi, e l'assessore al Bilancio Angelo Girasole. La serata conclusiva è stata chiusa con la relazione "Vivere con Sapienza le età della vita" tenuta dal Prof. Maurilio Assenza, condirettore Caritas della diocesi di

Noto.

Il senso del suo intervento è stato il migliore commento alla manifestazione ed elogio all'operato degli organizzatori i quali hanno voluto così mostrare come la condivisione di valori universali, quali la solidarietà, l'amore, l'arte, l'amicizia, le tradizioni, il bene comune, è il migliore collante tra le generazioni, oltre le diverse età della vita che "...tutte sono preziose, interessanti soprattutto se vissute come dono reciproco e col cuore aperto alle buone novità del tempo presente e in continuità col passato". Emblematico dunque il tema conduttore "Nsignamintu di 'ranni e forza di carusi. È un buon auspicio!

S. P.



Incontro a Pergusa per ragazzi compositori di canzoni missionarie

Si è svolto a Pergusa all'Oasi Villaggio del fanciullo il 24 giugno scorso il Missio Festival, primo incontro regionale di composizione di canzoni (testo e musica) per ragazzi missionari. All'incontro hanno partecipato sia gruppi parrocchiali che scuole di alcune diocesi siciliane: Acireale, Agrigento, Catania, Mazzara del Vallo e Messina.

Promotrice dell'iniziativa Angela Cardile, incaricata regionale della pontificia Opera per l'Infanzia Missionaria (P.O.I.M.). Ad organizzare l'evento la Pontificia Commissione Opera per l'Infanzia Missionaria della Regione Sicilia. Il tema generale di quest'anno era "Dalla Risurrezione nasce la Missione" messaggio straordinario di gioia che non può essere tenuto solo per sé ma deve essere divulgato, gridato dai tetti. E la Missione di ogni cristiano è proprio questa: annunciare che Cristo è Risorto; l'annuncio deve raggiungere tutti i luoghi della terra per gioire con chi ha già ricevuto la notizia ma anche per portarla a chi ancora non la conosce. Il tema di Missio Festival "Una grande gioia non si può tenere per sé" è stato anche l'inno di tutta la manifestazione. Si è voluta dare la possibilità, a ragazzi dagli 8 ai 14 anni di esprimere attraverso il canto la loro missione, di parlare di interculturalità, di integrazione della diversità tutto nello spirito del lieto annuncio loro affidato.

Le canzoni in gara sono state 21. Prima classificata è stata "La pace è (anche) blu" dell'Istituto Antoniano di Messina, al secondo posto "Nero o Bianco" della Parrocchia S. Giacomo di Agrigento. Terza in classifica "Amicizia è" dell'Istituto Comprensivo Statale "F. De Roberto" di Zafferana Etnea. In premio ai vincitori è stata data una targa; a tutti i partecipanti una mattonella in ceramica e a tutti i bambini il Cd con tutte le canzoni. Premi anche per la Parrocchia Maria Santissima della Catena di Acì Catena per il migliore testo con la canzone "Caro Gesù" e al Circolo Didattico S. Agostino di Sciacca per la melodia, con la canzone "Canta, amico, canta". Peccato che della diocesi armerina non ci fosse nessuno!

Salvina Farinato

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Incontro del Consiglio Pastorale e della Consulta dei Laici Scelta educativa, priorità pastorale

Il 26 giugno, nel corso dell'incontro congiunto in vescovado dei due organismi diocesani, la Consulta dei Laici e il Consiglio Pastorale, per una verifica di fine anno pastorale è venuta in evidenza come priorità assoluta, la "Scelta educativa", destinata a caratterizzare fortemente l'impegno nei prossimi anni di tutti gli operatori di pastorale. A tale conclusione era pervenuto all'unanimità anche il Consiglio Presbiterale in un suo recente incontro. Di che si tratta dunque?

Accendendo i riflettori sull'impegno e la testimonianza dei cattolici in alcuni importanti ambiti quali la Vita Affettiva, il Lavoro e la Festa, le Fragilità, la Tradizione e la Cittadinanza, il convegno ecclesiale di Verona dell'ottobre scorso "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" aveva fatto registrare, oltre a tanti segni confortanti, anche l'emergenza educativa di oggi dovuta alla difficoltà da parte degli adulti di trasmettere i grandi valori che hanno

caratterizzato la civiltà cristiana in Italia e in Europa. Alcuni esperti, li presenti, avevano parlato addirittura di vera e propria 'catastrofe educativa'.

Mancano valori universali di riferimento e cresce un relativismo che scompagina la vita sociale, pubblica e privata, creando uno stato di perenne incertezza, di tensioni e conflitti nuovi che lasciano i più disorientati. Questo accade anche alla nostra gente. Urge rendere visibile il grande, corale sì della fede attraverso la testimonianza calata nella vita quotidiana, in mezzo alla gente, 'vero alfabeto' questo per comunicare il Vangelo sapendone efficacemente declinare tutte le implicazioni.

La sfida educativa che ci attende esige infatti un nuovo impianto coinvolgendo tutte le agenzie educative pubbliche e private. Nel corso dell'incontro è stata affermata l'urgenza di passare da una pastorale di conservazione ad una pastorale globale, organica e missionaria, fondata sull'unità

e unicità della persona umana, con l'aiuto di una perenne formazione a vari livelli, a supporto dei vari settori di pastorale che non potrà non essere centrale e trasversale.

La scelta dei cinque ambiti può rivelarsi la più idonea, data la loro stretta interdipendenza, per intraprendere, pur nella continuità, percorsi nuovi con nuovi slanci ed energie, per vivere pienamente la comunione, la collaborazione e la corresponsabilità fra chierici e laici dentro e fuori gli organismi ecclesiali di partecipazione e di comunione diocesani, cittadini e parrocchiali.

Ma non basta. Occorrerà puntare di più lo sguardo alla società e al territorio, alle nostre città per coglierne le urgenze e i bisogni, spesso drammatici, riproponendo un annuncio di speranza credibile attraverso la coerenza di vita.

IL SEGRETARIO DELLA CDAL
SILVANO PINTUS

GELA Costante e tenace partecipazione ad una festa di popolo entrata nel cuore dei gelesi Grande festa per la Madonna delle Grazie

Ogni anno, il 2 Luglio, (festa della Visitazione secondo il vecchio calendario liturgico) il popolo di Gela si riversa nella Chiesa dei Padri Cappuccini a rendere omaggio a "Bedda Matri de' Razzi", la Madonna delle Grazie verso la quale si esprime il sentimento religioso popolare di una città di antica tradizione "mariana". La festa è preceduta dalla "settimana" che si apre il 24 Giugno e ha il suo culmine con la solenne liturgia dei Vespri della Vigilia, presieduta dal Ministro Provinciale dei Cappuccini di Siracusa, P. Giovanni Salonia.

Il giorno della festa, residenti o emigrati che rientrano per l'occasione, fanno visita e partecipano alle Messe, tutte affollatissime, che si succedono ogni ora dalle 7.00 alle 13.00, quando sul piazzale avviene l'asta degli ovini offerti alla Madonna.

Alle ore 16.00, sotto il cocente sole di Luglio, nella piazzetta antistante il Convento si attende l'uscita della "Vara": è un'esplosione di gioia incontenibile, accompagnata dallo scampanio, dal vociare dei bambini e dalla fragorosa "maschiata". Migliaia di persone commosse precedono e seguono la Vara; la maggior parte a piedi scalzi con le torce di varia misura (secondo il voto) ornate di fiori e di menta, ognuna testimonia una grazia, un evento disperato, un pericolo scampato per l'intercessione della Madonna!

La processione si snoda per le vie principali della città, ma soprattutto nelle stradine dei quartieri "San Giacomo" e "Borgo" dove la Madonna sembra entrare nelle umili dimore a "visitare" i suoi fedeli che l'attendono davanti alla porta offrendo grappoli d'uva bianca "precoce" o mazzi di spighe, espressione della tradizione del mondo rurale e testimonianza delle radici storiche in cui la devozione cristiana a Maria ha preso il posto del culto a Demetra, dea della fertilità e delle messi, molto diffuso a Gela fin dal



del XVII sec. la "Graziosa Vergine degli Ammalati" attribuito al pittore fiammingo Luigi Borremans e anticamente venerato nel Convento dei Cappuccini dove si trova. La statua ne riprende le sembianze di una bellezza opulenta, mediterranea, della Vergine sorridente che allatta il bambino tanto vivace che sembra sfuggirle dalle braccia. È ormai notte, attorno all'una circa quando la Vergine, dopo aver attraversato tutta la città di Gela e aver raccolto le ansie, le preoccupazioni e le speranze di tutto un popolo che ancora confida in certi valori, rientra nella sua chiesetta tra due ali di folla con le torce quasi consumate, e con il filo di voce che rimane si canta ancora l'inno "Dio ti salvi, Regina degli Angeli...", stanchi ma soddisfatti per aver accompagnato a "Bedda Matri" assieme agli altri compaesani per quel giorno significativo nel calendario della vita di ogni gelese!

Ina Giardina



DOMENICA 8 LUGLIO 2007

Is 66,10-14c
Gal 6,14-18
Lc 10,1-12

«La messe è molta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe» (Lc 10,2). Questo detto del Signore che il vangelo di questa domenica ripropone alla nostra meditazione, ha fatto da guida a tante riflessioni sulle vocazioni, sulla loro diminuzione e conseguentemente sulla

l'universalità della salvezza. In altri termini: porre attenzione non principalmente al fatto che gli operai sono pochi, ma al fatto che la messe è molta! La salvezza è per ogni uomo, perché ogni uomo è uno per il quale Cristo è morto (cf. Rom 15). Luca invita la sua comunità e con essa ogni comunità di ogni tempo a prendere coscienza che si è chiamati a diventare narratori e testimoni davanti ad ogni uomo della misericordia e della tenerezza di Dio per ogni uomo di ogni tempo. L'immagine degli altri settantadue discepoli inviati da Gesù dove egli andrà, va compresa su questa linea richia-

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

XIV domenica per annum

necessità di invocare nella preghiera il Signore perché chiami tanti "giovani" a seguirlo sulla via della totale consacrazione a Lui. Si tratta di un aspetto certamente presente nel testo del vangelo di questa domenica. Eppure la liturgia della parola di oggi chiede di allargare lo sguardo e di porre attenzione su un aspetto del vangelo di Luca che costituisce il suo grande annuncio:

mando questo numero tradizionalmente le nazioni pagane. Anche per loro valgono le esigenze della vocazione apostolica (cf. il vangelo di domenica scorsa) e sono inviati ad annunciare la venuta del regno di Dio («Si è avvicinato a voi il Regno di Dio», v. 9), cioè Colui che rende visibile l'amore di Dio padre per ogni uomo di ogni tempo, che entra nelle case degli uomini per portare la salvezza. La comunità ecclesiale che è chiamata a seguire il suo Signore, nell'annuncio ad ogni uomo lo precede perché ne invoca il ritorno nel canto del «Maranathà». Questa straordinaria ed entusiasmante vocazione che il Signore Gesù consegna alla sua chiesa non si arresta neanche di fronte al rifiuto e alla non accoglienza, esperienze che peraltro hanno segnato anche il cammino del Maestro (cf. Lc 51,1ss). In essa si compie infatti l'antica parola profetica di Isaia che invita alla gioia tutti coloro che amano Gerusalemme: la parola di condanna da parte di Dio è stata revocata, ora c'è spazio solo per la parola della novità e della consolazione: «Come una madre consola il figlio, io vi consolerò. In Gerusalemme sarete consolati» (v. 13). Alla fine del suo libro, il profeta Isaia, al termine del tempo, vede tutti

a cura di don Angelo Passaro

i popoli salire verso Gerusalemme come un'unica famiglia, ritornare insieme là dove tutti sono nati, a sperimentare la potenza del braccio del Signore e la gioia della rigenerazione. Cristo crocifisso, insegna l'apostolo Paolo, ha abbattuto il muro di separazione che era frammezzo tra lontani e vicini «per creare dei due un popolo solo... per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia» (Ef 2,14-16). Questo è il vanto di Paolo (cf. seconda lettura)! Nel crocifisso glorioso, unica parola sulla bocca dei credenti, c'è la salvezza per ogni uomo: non conta più il passato, perché in Cristo si è creata una nuova. La Chiesa che annuncia il suo Signore non guarda alla storia passata di coloro ai quali si rivolge, perché Dio in Cristo ha fatto «una cosa nuova». La parola della pace e della misericordia che promana dal cuore del crocifisso, nell'opera evangelizzatrice della Chiesa diventa il segno credibile della vicinanza di Dio ad ogni uomo.

in breve

GELA

Continua l'impegno del complesso polifonico "Perfecta Letizia" nato alcuni anni fa per iniziativa del direttore Giuseppe Barresi. È costituito da ragazze e ragazzi, persone adulte con molta esperienza, che studiano musica a Gela, dal presidente Stefania Vella, dall'organista Enzo Cauchi, dal direttore Giuseppe Barresi, coadiuvato da Gioacchino Mattisi nel campo musicale. L'associazione "Perfecta Letizia" ha avuto modo di esibirsi in località di prestigio riscuotendo consensi e applausi. Il 29 maggio scorso in occasione della posa della prima pietra del campetto sportivo a macchitella, il gruppo polifonico si è esibito nella chiesa Santa Lucia animando la messa.

CALTANISSETTA

La scuola dell'infanzia di contrada "Pantano" a Caltanissetta cambia nome. È stata intitolata a "Madre Teresa di Calcutta" nel corso di una cerimonia allietata da un musical dei "Ragazzi della buona novella" di Delia. Hanno partecipato gli alunni della scuola con i genitori e le insegnanti. Nell'occasione è stata descritta la figura di Madre Teresa di Calcutta (26 agosto 1910, Skopje - 5 settembre 1997, Calcutta), religiosa cattolica albanese, fondatrice dell'ordine religioso delle Missionarie della Carità. Il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha resa una delle persone più famose al mondo. Ha vinto il Premio Nobel per la Pace nel 1979.

PIAZZA ARMERINA

Anche quest'anno a Piazza Armerina si propone l'iniziativa "Chiese aperte" promossa dalla diocesi e dall'Associazione "Domus Artis". Tutte le domeniche di giugno, luglio, agosto e settembre sarà possibile visitare dieci chiese artistiche del centro storico: Cattedrale, Crocifisso, S. Martino, S. Ignazio, S. Rocco, Purgatorio, S. Giovanni, S. Stefano, Commenda, S. Pietro. In concomitanza si svolgeranno in città alcuni eventi culturali: la mostra "Iblatasah Placea Piazza" presso il Palazzo di Città in via Cavour 2; il Museo del Palio dei Normanni, in via Cavour, 4 e la mostra "La Madonna del Rosario nell'arte della Diocesi di Piazza Armerina dal 1 agosto al 30 settembre presso il Museo Diocesano accanto al duomo. Collaborano all'iniziativa, oltre al Comune anche diverse associazioni. Per informazioni ci si può rivolgere al Comune, 0935/680419 - 688510 oppure all'Ufficio Beni Culturali della diocesi 0935/680113.

ENNA Progetti energetici dopo la liberalizzazione

Energia alternativa

Il mercato elettrico europeo per gli utenti domestici ha aperto i battenti. Il via è stato dato dall'Unione Europea, che ha autorizzato i cittadini europei a scegliere il fornitore di energia. Si apre in tal modo un vero e proprio mercato che dovrebbe dare reali benefici alle famiglie.

Ad abbassare ulteriormente i costi potrà contribuire la produzione di energia alternativa e rinnovabile. In quest'ottica la provincia di Enna dovrebbe poter contare su energia elettrica prodotta in loco e tra l'altro da fondi di energia rinnovabile. L'unico impianto eolico al momento in funzione, si trova nel territorio di Nicosia e produce energia elettrica per il fabbisogno di una popolazione di circa 65 - 70 mila abitanti. L'energia viene ceduta all'Enel che la distribuisce ai propri utenti.

Altri due impianti eolici sono in corso di realizzazione in territorio di Centuripe e Regalbuto dopo che altri comuni hanno risposto negati-

vamente alla messa in opera di impianti ritenuti invasivi per l'ambiente, e sulla carta si dovrebbe avere la produzione di un'eguale quantità di energia elettrica, che verrebbe data all'Enel, a meno che le imprese che stanno realizzando l'impianto non decidano diversamente.

Nel campo delle iniziative in atto per la produzione di energia rinnovabile ci sono quelle che riguardano la Sper e la Energy.com, ex Biomasse Italia. Due aziende che vogliono costruire due impianti di biomasse nell'area di sviluppo industriale di Dittaino.

Le due aziende, specialiste nel settore, vogliono sfruttare la legna prodotta nei boschi del territorio della provincia ennese per produrre energia elettrica, energia termica ed anche biopellets, materiale che viene usato per il riscaldamento. Si tratta di porre in attività impianti che non provocherebbero alcuna alterazione ambientale per la totale assenza di elementi inquinanti.

La settimana scorsa i titolari della Energy.com, ex Biomasse Italia, hanno firmato l'accordo di vendita di un lotto per la realizzazione di un impianto di biomasse, quindi per sfruttare la legna dei boschi, e per quanto riguarda la produzione si dovrebbe avvicinare molto a quanto farà la Sper. Nella sostanza cinque impianti (tre eolici e due di biomasse) in provincia di Enna sarebbero in grado di produrre energia elettrica per circa trecento mila abitanti.

Se realizzati questi impianti comporterebbero un importante passo verso l'autonomia energetica della provincia ed anche dal punto di vista economico sarebbe certamente vantaggioso per gli utenti. Sarebbe infatti veramente scandaloso che nella provincia di Enna, produttrice di tanta quantità di energia elettrica, si dovesse pagare l'elettricità più di quanto sono i costi di mercato.

G.R.

MAZZARINO Iniziativa di forte impatto per educare alla mondialità

Pinocchio nero a Mazzarino

L'Istituto Comprensivo con il patrocinio del comune di Mazzarino ha presentato il 23 giugno scorso uno spettacolo dedicato a centinaia di milioni di ragazzi che non hanno dove dormire: "Pinocchio nero a Mazzarino". "Una vera occasione di Chiesa missionaria, è quanto ha sostenuto Vincenzo Lombardo, non fatta di soli tanti colori ma di tanta comunione nella stessa fede, di concelebrazione tra diversi parroci della stessa realtà cittadina e una ricca presenza di tutto il tessuto della Chiesa, fatta di famiglie con padri madri e figli, anziani, giovani, nubili e semplici battezzati". La regia è stata affidata alla maestra Lucia Vitale che si è fatta promotrice in questi anni di far conoscere la realtà dei bambini meno fortunati. Pinocchio faceva parte di un mega progetto "Insieme per costruire un mondo nuovo".

Da dove nasce il suo interesse per queste realtà?

In questi ultimi quattro anni ho presentato alla mia classe le realtà dei cinque continenti soffermandomi in maniera particolare sull'Africa e in dettaglio su Nairobi-Kenya e Migoli-Tanzania. Molte iniziative sono state promosse fra le quali anche l'adozione a distanza di un bambino della Tanzania.



Perché "Pinocchio nero"?

Sono rimasta impressionata dall'esperienza del regista Marco Baliano che in visita in Kenya è riuscito ad attirare l'attenzione dei bambini della zona raccontando ma anche facendo vivere loro la storia di Pinocchio. Sono rimasta molto colpita dagli occhi del bambino che impersonava Pinocchio. Così ho tradotto e adattato lo spettacolo perché in Africa era stato scritto per i maschi, io invece avevo un numero maggiore di femmine.

Quindi Pinocchio non è solo la favola di Collodi?

Sono le avventure di un ragazzo di strada; è la storia dei "Chokora" (ragazzi spazzatura) degli "slum" (baracopoli) di Nairobi-Kenya, che prelevati dalla loro povertà estrema, realizzano una trasformazione africana del Pinocchio di Collodi dove si assiste ad una metamorfosi di burattini di legno che ritornano bambini, con un corpo, una voce, una cittadinanza, ritornano esseri umani e recuperano la dignità perduta, per sperare finalmente in un futuro migliore.

Da pochi giorni lei è in pensione. Cosa ne sarà del cammino che ha iniziato?

Continuerò a costruire e a far conoscere queste realtà. Il mio impegno continuerà, anzi ora ho molto più tempo per mandare avanti "il cantiere".

Quindi Pinocchio per dare un messaggio al mondo, tutti hanno la possibilità di ricominciare e non più come burattini ma come bambini.

S.F.

IN ARRIVO UNA NUOVA ONDATA DI CALORE: ECCO COME DIFENDERSI

È prevista per la metà di Luglio una nuova ondata di caldo record che farà bollire tutta la Sicilia comprese le zone interne e collinari. Ma questa volta la Protezione Civile ha preso le sue precauzioni, sono in arrivo rinforzi (circa 150 uomini della stessa Protezione Civile provenienti dal Trentino) di uomini e mezzi per prevenire e domare gli incendi che hanno già danneggiato gravemente ettari di boschi.

Un altro problema delle alte temperature è rappresentato dai soggetti più deboli, bambini e soprattutto anziani spesso soli che non sanno come difendersi dalla calura eccessiva. Ecco alcuni consigli utili per alleviare i disagi:

- Uscire di casa nelle primissime ore del mattino e rincasare non oltre le 10. Riuscire di casa dopo le 18;
- Aprire tutte le finestre di casa dopo le 23. Dalle 8,30 chiudere ermeticamente le finestre e abbassare le serrande quasi completamente, la luce esterna fa aumentare la temperatura interna;
- Spostare le proprie attività lavorative e ludiche nelle stanze più fresche lontane dall'esposizione solare.

- Bagnarsi ogni tanto il collo e le braccia, in questo modo il caldo accumulato si scarica. Immergere anche i piedi fino a metà gamba nell'acqua per circa 15 minuti;
- Fare la doccia prima di andare a dormire.
- Bere molta acqua. Almeno un litro e mezzo durante la giornata. È importante ricordarsi di bere anche se non si ha sete: l'intensità di questo segnale dell'organismo diminuisce con l'avanzare dell'età, aumentando il pericolo di disidratazione;
- Evitare di bere alcolici, caffè, bevande gasate (che contengono caffeina) o zuccherate. Evitare di mangiare carne e insaccati, preferire frutta e verdura;
- Usare vestiti di colore chiaro e non aderenti, di cotone, di lino o di fibre naturali. I vestiti scuri o di materiale sintetico trattengono il calore.
- Dotarsi, se possibile, di deumidificatore. Il deumidificatore è più economico del condizionatore e permette di abbassare il tasso di umidità presente nell'aria che ostacola gli scambi di calore tra il corpo e l'ambiente esterno.

A. F.

in breve

CALTANISSETTA

Alla sala delle conferenze della chiesa San Luca, si è svolto il 1° seminario delle organizzazioni di volontariato della provincia di Caltanissetta iscritte nel registro regionale. All'iniziativa, promossa dal Nucleo di protezione civile dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato di Caltanissetta e con il patrocinio del Comune, della Provincia, del Dipartimento Regionale di protezione civile, hanno aderito Procviv di Gela, Associazione protezione civile di San Cataldo, Mazzarino Soccorso di Mazzarino, Giubbe d'Italia di Valledunga Pratameno, Rischii naturali e socio sanitari di Caltanissetta, Pantere verdi di Caltanissetta, Vigilanza e difesa ambientale di Caltanissetta, Volontari della protezione civile di Delia. I lavori, presieduti dall'ispettore Giorgio Moltisanti, si sono aperti con l'intervento del presidente del nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, Vito Narbonesi, che ha proposto la formazione di un organo federativo cui affidare il compito di rappresentare le istanze di tutte le organizzazioni.

Per quasi un mese, a partire dal 4 luglio sera, un tratto della linea ferroviaria tra Caltanissetta e Catania sarà interrotto per manutenzione straordinaria, per la ricostruzione dell'arco rovescio della galleria "Misericordia" e il rifacimento dei ponticelli. Il blocco comincerà alle 20.50 del 4 luglio e si concluderà alle 5.20 del 28 luglio, fra le stazioni di Caltanissetta Xirbi e Leonforte-Pirato. I treni saranno sostituiti con bus che fermeranno nei piazzali antistanti le stazioni.

Martedì 24 luglio, a Pian del lago, previsto il concerto di Gigi D'Alessio. Ne dà notizia il direttore artistico dell'associazione "Arte senza frontiere", Tony Maganuco: "Caltanissetta torna al centro dell'attenzione, con la presenza di un artista importante, il cui tour estivo 2007 è fra i più attesi". Lo svolgimento del concerto è stato ufficializzato dopo che l'amministrazione comunale ha deciso la concessione dello stadio a titolo gratuito previa una fidejussione assicurativa per eventuali danni all'impianto. Il costo del biglietto sarà di 30 euro. Si potrà accedere al prato solamente con scarpe di gomma. Da questa settimana sono già disponibili i biglietti per la prevendita.

ENNA

Una manifestazione popolare davanti il vecchio ospedale di Enna alta si è svolta mercoledì scorso organizzata dal Comitato promotore per i diritti dei cittadini presieduto da Gaetano Vicari. Si è voluto sottolineare come a distanza di un anno dalla sua inaugurazione, l'hospice dell'Umberto I non sia entrato ancora in funzione. Si lamenta inoltre l'assenza della risonanza magnetica, la mancanza dell'eliporto e la mancata nomina del direttore generale dell'Azienda, diretta ancora da un commissario presente soltanto una volta la settimana.

Panico il 2 luglio per la festa della Patrona durante lo spettacolo pirotecnico. Complice il vento infatti alcuni residui incandescenti sono finiti tra la gente che affollava la piazza Europa. Alcuni tra i presenti hanno riportato bruciature dei capelli e dei vestiti. È iniziato una sorta di fuggi fuggi per allontanarsi dalla zona. Fortunatamente non ci sono stati feriti, tranne qualche escoriazione a causa degli spintoni e la situazione è tornata sotto controllo. Qualche ora prima, durante la processione, uno dei portatori ignudi si era tagliato la pianta del piede scalzo con una basola della pavimentazione.

PIAZZA ARMERINA

(carcos) La delegazione comunale di via Muscarà è stata presa "d'assalto" da pochi e rumorosi manifestanti Cobas, che protestano nei confronti dell'amministrazione colpevole, a loro dire, di insensibilità nei confronti dei disoccupati che chiedono un lavoro duraturo. I manifestanti oltre a esporre striscioni "coloriti" all'indirizzo del sindaco e bandiere, da alcuni giorni stazionano su dei lettini sistemati proprio all'ingresso della delegazione comunale, e tutto il giorno girano per la città protestando con megafoni. Rimane acclarato che nessuno è colpevole del fatto che non esistono più i lavori a tempo indeterminato e che questo tipo di protesta va certamente contro il decoro della città.

PIETRAPERZIA

Mercoledì 4 luglio scorso presso la chiesa S. Maria di Gesù si è svolta la cerimonia di vestizione di quattro nuovi confrati della Confraternita del Preziosissimo Sangue il cui governatore è Michele Corvo. Si tratta di Filippo Messina, Vincenzo Milano, Filippo Romano e Angelo Vullo.

CALTANISSETTA Al via le attività estive organizzate dal Comune

Festa dell'estate "Summertime"

Dal primo luglio ha preso il via a Caltanissetta "Summertime", la festa dell'estate in allegria organizzata dal Comune.

Zaino in spalla, circa ottocento bambini saranno protagonisti nei 14 centri allestiti dal comune per accogliere i piccoli dai 3 ai 10 anni che hanno chiesto di partecipare alle attività estive programmate. Summertime chiuderà i battenti il prossimo 27 luglio.

Programmate attività speciali che riguardano nuoto, pallanuoto, calcetto e danza; educazione socio-affettiva, aeromodellismo bricolage, attività musicale, laboratorio creativo, lavori artigianali, escursioni in fattoria. Come lo scorso anno il Comune doterà i bambini di cappellino, maglietta e zainetto. In tutti i centri saranno distribuiti acqua minerale e gelato, mentre in due centri, quelli di contrada Firrio e Due Fontane che accolgono i bambini dai tre ai cinque anni sarà distribuito il pranzo in kit monouso. I centri sono stati istituiti nelle scuole di Santa Lucia, Leonardo Sciascia, Ferdinando I, San Giusto, Leone XIII, Vittorio Veneto, Santa Barbara, Santa Petro-

nilla, Santa Flavia, Pantano, Fontanelle, Aldo Moro, Firrio e Due Fontane.

In ogni centro saranno presenti dei responsabili e degli animatori nella misura di un animatore ogni 20 bambini nei centri baby, e di un animatore ogni 30 bambini nei centri misti. Saranno inoltre impegnati 39 impiegati comunali oltre a 13 lavoratori dell'ex reddito minino di inserimento.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA In crisi il commercio nella città alta

Turismo, una chimera?

Tempi molto difficili quelli che si vivono a Enna. Il turismo non arriva e il commercio langue. Da mesi ormai non si vedono più turisti e dopo le assicurazioni del Sindaco, nulla di nuovo è successo. I negozianti del centro storico non sanno più a che santo votarsi. Le difficoltà economiche, ormai, cominciano a farsi sentire. Su molti prevale il pensiero di chiudere e trasferirsi o a Enna Bassa, dove insiste l'università, o per chi è anche artigiano a Piazza Armerina, dove sembra che il turismo sia inarrestabile.

Quello che Enna, come città "a vocazione turistica" non ha fatto, è stato di non riuscire a dotarsi di uno strumento idoneo per fare del turismo veramente la sua vocazione. Negli anni passati sono state create nei punti più significativi della città dei punti informazione turistici. Strutture in stile, tutte in ferro, belle. Sembrava si cominciasse a fare sul serio, invece, dopo alcuni mesi, sono state "riciclate" e sono diventate edicole. Ma questa è una cosa normale, rientra nei tanti progetti della politica e come tutte le cose della politica, non si sa mai dove finisce la fantasia e comincia la realtà.

Un paio di mesi fa parlando di turismo con il parroco del Duomo, mi fece una domanda; mi rendo conto adesso che era sicuramente artificiosa. Il parroco mi chiese: "Secondo te il turista a Enna, cosa ci viene a fare?". Fui preso alla sprovvista e non gli seppi rispondere. Devo dire la verità ci ho pensato molto. Alcune risposte credo di essermene date; ad esempio Enna è stata occupata dai Sicani tra il 1270 e il 1050 a.C., quindi ha più di tremila anni. Di certo abbiamo uno dei più bei castelli ancora esistenti, il bel castello di Lombardia, medievale, e con un urbanista d'eccezione come Federico II di Svevia, che collegandolo con delle mura perimetrali a tutta la città lo fa arrivare alla famosa Torre dedicata a lui stesso.

Abbiamo il Duomo, realizzato da Eleonora d'Angiò e suo marito Federico II d'Aragona, dando così il via alla costruzione di vari palazzi nobiliari sorti vicino, come Palazzo Varisano, Ayala, Pollicarini. E poi abbiamo le

chiese; ovunque in città, dicono quasi cento. Famosa la chiesa di S. Michele, ex Moschea, eternamente chiusa. Abbiamo una zona islamica come la Balata o ebraica come la Judeca (Giudecca). Questo per quanto riguarda la storia. Per l'arte, invece, oltre al Duomo, abbiamo due musei, il museo Alessi, chiuso per ristrettezze economiche e non si capisce come, visto che vanta delle collezioni, e a suo tempo numerosi visitatori, tra le più vaste e ricche della Sicilia, l'altro, il museo archeologico Varisano, che vanta numerosi e pregiati resti archeologici, ma chiude il Sabato e la Domenica. Per gli eventi religiosi abbiamo la Settimana Santa con uno dei più bei Venerdì Santi di Sicilia. Abbiamo la Festa della Patrona, Maria SS. della Visitazione che, portata a spalle dagli "ignudi", attraversa tutta la città.

Queste alcune delle mie risposte alla faticosa domanda del parroco. Ma siccome è sempre un prete (i preti, purtroppo fanno sempre domande da preti), la domanda sicuramente nasconde un trabocchetto, e io continuo a non conoscerne la risposta. Però, riflettendo bene, anche io mi sono posto una domanda: "Ma se la stessa domanda che ha posto a me, per caso l'ha fatta anche agli amministratori della città, non li ha messi in difficoltà? (come ha fatto con me), e anche loro non conoscono la risposta?"

Ecco, secondo me, la colpa del mancato turismo a Enna è sua, di questo benedettissimo prete e delle sue fastidiosissime domande, che non aiutano, certamente, la città.



RINO SPAMPINATO

PIAZZA ARMERINA Procedono velocemente i lavori di restauro del palazzo

Manca il progetto per il Museo Trigona

Sono in fase di completamento i lavori di consolidamento dello storico palazzo Trigona ed è già stato pubblicato il bando relativo ai lavori di completamento del restauro che potrebbero essere avviati all'inizio dell'autunno.

Per questi lavori la Soprintendenza di Enna ha dimezzato i tempi di esecuzione (da 24 mesi a 12 mesi) quindi il Palazzo alla fine del 2008

potrebbe essere riconsegnato alla città. Ma la cosa che più preoccupa è l'assenza di un progetto per la musealizzazione del palazzo. In questo modo, denuncia Legambiente, si corre il rischio di vedere il palazzo chiuso anche dopo la fine dei lavori.

In questi anni l'associazione ambientalista ha fatto molte battaglie per spingere le istituzioni alla creazione del Museo della Città e del Territorio nella sede del Palazzo Trigona che già nel lontano 1959 fu acquistato dalla Regione con l'obbligo di farne un Museo.

Ad oggi, nonostante la soddisfazione

per l'andamento dei lavori ed i risultati ottenuti, rimane l'amaro in bocca per la mancata progettazione dell'intervento di musealizzazione. E la campagna di sensibilizzazione da parte di Legambiente continua. "Occorre, come già richiesto, che venga convocata immediatamente una conferenza di servizi fra Regione, Soprintendenza, Provincia, Comune, e Direzione della Villa Romana per definire ruoli e competenze. Se si vuole evitare che, nonostante il restauro, il Palazzo sia destinato a rimanere negato ai visitatori, adesso più che mai, è necessario che ognuno faccia la propria parte per dare un'occasione di sviluppo alla città e di recupero del centro storico attraverso il Museo Trigona".

Angelo Franzone



PIAZZA ARMERINA Presso l'Istituto Tecnico Industriale

Nuovo corso per operatori di Call Center

Il 28 giugno, presso l'Istituto Tecnico Industriale di Piazza Armerina, si sono svolti il Workshop e la Sessione d'esame per esaminatori ConCert (Contact Center Certification), nuove figure professionali, abilitate alla certificazione delle professioni nei Call e Contact Center.

L'AICA di Milano ha scelto di inviare la Commissione d'esame a Piazza Armerina, per evitare il disagio del viaggio e dei costi agli esaminandi. La sig.ra Giuseppina Scaglioni, responsabile, per l'AICA, dell'organizzazione di workshop e del rapporto con gli editori, e referente ECDL per i disabili, ha evidenziato il valore della certificazione delle competenze, sempre più richiesta dalle imprese agli operatori di Call e Contact Center. "Oggi, in Italia i Call Center sono oltre 350.000 - dichiara il sig. Gianluca Mazzoccoli, responsabile della gestione reclami e degli accreditamenti dei Test Center - ed hanno il delicato compito di gestire il contatto con i clienti delle aziende. La certificazione delle competenze permette di identificare criteri professionali a garanzia della qualità del servizio".

La sig.ra Simonetta Spalluto, direttore generale di Contact Center Manager a Milano, spiega che il programma ConCert, rivolto agli operatori di Call e Contact Center, è realizzato in collaborazione con CMMC (Customer Management Multimedia Callcenter, vedi:

<http://www.club-cmmc.it/prova/index1.htm>), che associa oltre 100 aziende che hanno scelto di dedicare particolare attenzione alla relazione con clienti e utenti, e ProVa (Professione Valore), società di consulenza che opera nel settore.

Gli undici partecipanti, che hanno superato l'esame, potranno insegnare nei corsi per "Operatori di Call e Contact Center" e presiedere gli esami nei Test Center abilitati. A settembre partirà, presso l'Istituto Industriale "E. Majorana" il primo corso per operatori di Call e Contact Center.

Quello di Piazza Armerina diventa il quarto Test Center abilitato in Italia, dopo quelli di Milano, Roma e Bari. L'Istituto è da circa sette anni Test Center per il conseguimento della patente ECDL (c.d. patente europea), che certifica le competenze informatiche organizzate in tre livelli: core level, advanced level, specialised level. "La nostra scuola - dichiara il prof. Armando Barresi, esaminatore ConCert ed ECDL, e responsabile del Test Center presso l'Istituto Industriale - è attenta alle più avanzate esigenze del mercato del lavoro e vuole offrire al territorio i più efficaci processi di formazione per promuovere la massima professionalità dei giovani, ma anche di tutti coloro che, non più giovani, vogliono entrare o rientrare nel mercato del lavoro".

Dina Mariggì

in breve

ENNA

IL Dirigente della Scuola "G. Pascoli", professoressa Paola Anfuso, ha assicurato gli alunni, le famiglie, le varie associazioni e la cittadinanza preoccupata per le sorti dell'orchestra didattica, che la stessa continuerà la sua attività, eventualmente coinvolgendo altre scuole ad indirizzo musicale. Alla luce delle risultanze della visita ispettiva, è stato verificato che il Dirigente Scolastico ha agito legittimamente, avendo applicato le norme in vigore, in materia di definizione di organici.

VALGUARNERA



Si chiama Deborah Billot e vive in Francia la concorrente di origine valguarnere di rientrata tra le 40 finaliste del concorso Miss Italia nel Mondo. Nata a Lens il 10 novembre 1984 da padre francese, Jean Jacques, e mamma siciliana, Anna, Deborah ha 22 anni, è alta mt. 1,68, è bionda con occhi marroni. Ha origini siciliane grazie alla nonna di Valguarnera e al nonno materno di Agrigento da cui "ha ereditato la testardaggine". È consulente finanziario e sta per aprire un'attività in proprio. Ha una sorella, ama il cinema, fare sport in palestra e guidare i kart. È una grande appassionata di astrologia ed esoterismo. Parla benissimo l'italiano. È già stata in Italia. Conosce anche il serbo, lingua madre del suo fidanzato. Vorrebbe fare la modella per mani, occhi e gambe. Il concorso, che ha visto come vincitrice Antonella Carfi della Svizzera, si è concluso il 26 giugno scorso a Jesolo.

(as) Lo scorso 28 giugno una delegazione del Laboratorio politico "Liberamente - Rinnovo e Legalità", composta da Filippo Cozzo e da Alfonso Gambacurta, ha incontrato a Roma l'onorevole Orazio Licandro e il senatore Santo Liotta. "Ai due parlamentari - recita un comunicato stampa - è stata sottoposta la problematicità della criminalità, degli incendi e del mancato controllo del territorio a Valguarnera. I due parlamentari siciliani si sono detti disponibili ad impegnarsi personalmente presso il Ministero dell'Interno e le Istituzioni per avere notizie dettagliate sugli avvenimenti criminali, ponendo le premesse per una azione di supporto e sostegno degli organi inquirenti. Qualche mese addietro, "Liberamente", allarmata per i numerosi fatti di cronaca nera avvenuti a Valguarnera, aveva indirizzato una lettera al Prefetto di Enna. Purtroppo gli atti intimidatori nei riguardi di privati cittadini e di aziende, in genere legate al mondo dell'edilizia, non si sono fermati e l'ultimo in ordine di tempo è stato l'incendio di uno dei camion appartenenti alla ditta che sta eseguendo i lavori di riqualificazione urbana di via Sant'Elena, via Matteotti e piazza della Repubblica.

PIAZZA ARMERINA

Giorno 29 giugno, presso la Prefettura di Enna si è riunita la Commissione per l'immigrazione per la valutazione dei progetti. Si è appreso che il progetto denominato "L'ISOLA NELL'ISOLA" redatto dall'Ufficio Affari Sociali del Comune di Piazza Armerina, ha avuto il via libera per accedere al finanziamento che sarà concesso a livello ministeriale. Il progetto prevede l'acquisto di due automezzi e la fornitura di prestazione d'opera di 2 autisti per il trasporto scolastico degli immigrati dalle contrade alle scuole del centro cittadino, per un miglior inserimento degli immigrati nel contesto sociale armerino.

Dopo quasi 2 anni di attesa la Regione pubblica le graduatorie relative al bando per gli interventi in aree di edilizia popolare. È stato finanziato, per un importo di € 224.000,00 il progetto per la realizzazione del campo di calcetto adiacente alla parrocchia Sant'Antonio a Piazza Armerina. Il progetto era stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed era stato presentato alla Regione quasi 2 anni fa. L'intervento è risultato al settimo posto dei progetti finanziati. Un risultato importante non solo per il quartiere ma per l'intera città.

GELA

Legambiente di Gela ha accolto l'invito del presidente della Raffineria di Gela, avv. Lenzi a sedersi attorno ad un tavolo e discutere i problemi ambientali che investono il sito petrolchimico dell'Eni. La proposta era stata lanciata dai vertici della Raffineria durante la consegna dei lavori di un campetto di calcio che l'Eni regalerà alla comunità gelesina nell'area Pep-Scavone di Macchitella. Le tematiche oggetto del confronto riguardano la centrale termoelettrica e gli altri impianti della Raffineria il cui potenziale contributivo all'inquinamento nella piana di Gela è ritenuto dai tecnici di Legambiente meritevole di attenzione e preoccupazione.

Nell'ambito delle opere finanziate dall'Assessorato regionale ai Lavori pubblici la Provincia appalterà l'intervento su un importante asse viario della zona sud. Si tratta, infatti, della ristrutturazione e ammodernamento del tratto di circa 2 km per il collegamento della Sp 83 alla statale 626 (Caltanissetta-Gela), unitamente alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di tratti della stessa strada provinciale 83. Il progetto ammonta complessivamente a 3.200.000 euro. La Sp 83 (lunga 14,3 km) ricade nel territorio dei comuni di Gela e Butera. La Provincia ha già realizzato in passato interventi di ammodernamento di alcuni tratti. Il tracciato da ammodernare ripercorre nella totalità la strada esistente, ma che si trova in pessimo stato di conservazione. Il tempo previsto per l'esecuzione dell'opera è stato fissato in diciotto mesi.

Nell'ambito delle attività di controllo del nucleo "Mare Sicuro", coordinate dal comandante della Capitaneria di porto Raffaele Macaudo sono stati posti in essere controlli per reprimere tutti i comportamenti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone. In particolare saranno sanzionati quei comportamenti tali da disturbare la pacifica e civile fruizione degli spazi demaniali e della spiaggia in particolare. Per prevenire l'accesso di mezzi in spiaggia, la Capitaneria di Porto, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha chiesto al Comune che l'accesso alla spiaggia presente sul lungomare Federico II sia reso inaccessibile ai veicoli mediante l'installazione di idonei paletti.

MAZZARINO Ricorre in settembre il 120° anniversario di Padre Cannarozzo

Un esempio di sacerdote ed educatore

Fra qualche mese ricorre il 120° anniversario della nascita don Carmelo Cannarozzo, un sacerdote che "alimentò il suo talento di educatore con i tesori dell'umanesimo e della scienza".

Generoso figlio del *vetustum et nobile oppidum* di Mazzarino, nacque il 21 settembre 1888 e concluse i suoi giorni terreni quasi in povertà l'8 maggio 1974.

Primogenito di una famiglia numerosa, precocemente scelse la strada del sacerdozio frequentando il seminario di Piazza Armerina, dove fu ordinato sacerdote giovanissimo. Dimostrando interesse per le materie scientifiche, classiche e filosofiche, chiese ed ottenne dalle autorità ecclesiastiche di iscriversi all'Università degli studi di Palermo e, presentando una tesi sperimentale sull'apicoltura, conseguì a pieni voti la laurea in scienze naturali. Per doveri sacerdotali, seppur avesse superato il concorso, rinunciò all'insegnamento di scienze naturali nelle scuole medie superiori e da cappellano militare svolse la sua opera con coraggio ed abnegazione nella prima guerra mondiale.

Reduce della guerra, intraprese l'insegnamento nelle scuole elementari adottando metodologie didattiche nuove e rivolte particolarmente al recupero di fasce sociali molto deboli e ad iniziative per migliorare le misere condizioni di vita di quel tempo. Si occupò, insomma, "in prima persona dei giovani che in quel periodo non trovavano opportu-



nità di avviamento allo studio" e tanti che oggi sono apprezzati professionisti, "ricevettero una spinta, un orientamento, un aiuto morale e, qualche volta, anche materiale per entrare nel mondo della cultura e del lavoro".

Si prodigò fortemente per rendere carrozzabile l'attuale strada provinciale Mazzarino-Piazza Armerina, così come fu promotore, a sue spese, della nascita della scuola di avviamento professionale, dove prestò la sua opera di insegnante e dirigente.

Fu rettore della chiesa di Sant'Ignazio e dell'annesso convento delle suore salesiane, canonico della chiesa Maria SS. del Mazzaro e rettore della chiesa del SS. Crocifisso dell'Olmo, ma anche un politico fine, tanto da fondare la prima sezione del Partito Popolare Italiano di don Luigi Sturzo (le prime riunioni furono tenute nella sacrestia della chiesa del Signore dell'Olmo) e di far eleggere nel 1946 a sindaco il prof. Calogero Petralia, democratico cristiano eletto nella lista "Torre civica", al posto di un rappresentante degli agrari eletto nella stessa lista, con il voto trasversale di alcuni consiglieri comunisti e socialisti del gruppo "Blocco del Popolo".

Nel 1943, dopo lo sbarco delle forze anglo-americane a Gela, fu principale protagonista di un avvenimento che salvò la città dall'occupazione militare (Mazzarino aveva già subito gli orrori della guerra con 60 vittime civili nel

corso dei bombardamenti del 20 luglio 1941 e del 9 luglio 1943). Dell'accaduto scrive il prof. Luigi Fanzone ("Notizie storiche del Boccone del Povero di Mazzarino" - 1988) *"un sacerdote che, fino ad ora era vissuto quasi ai margini della vita sociale del paese, perché poco incline al regime fascista, intuendo che sarebbe potuto succedere qualcosa di grave da un momento all'altro, decide di andare incontro agli americani. Era padre Cannarozzo, maestro insigne di tante generazioni di giovani mazzarinesi, il quale, facendosi accompagnare da ragazzi, uscì fuori dal paese ed a Bertolone s'incontrò con gli americani. Padre Cannarozzo li rassicurò che nessun soldato c'era più nella città. Gli credettero, ma lo vollero sul carrarmato con loro. Fu così che padre Cannarozzo fece il suo ingresso sul carrarmato americano. La folla lo applaudì lungo tutto il percorso e lui immobile, con le braccia alzate, lo sguardo rivolto al cielo, pieno di timore e ricco di speranza, accompagnò le truppe americane dentro la città. Era il 14 luglio 1943".*

Anche lo scrittore Vincenzo Consolo, ma con molta fantasia, riferisce di questo avvenimento nel suo libro "Le pietre di Pantalica". A ricordo di questo straordinario sacerdote-educatore, ma ci sembra veramente poca cosa, l'amministrazione comunale in collaborazione con le istituzioni scolastiche gli hanno dedicato il viale che va dal Viale della Repubblica fino all'Istituto di istruzione superiore "Carlo Maria Carafa", inaugurato il 7 ottobre 2000 alla presenza anche del compianto vescovo di Piazza Armerina, mons. Vincenzo Cirrincione.

Angelo Stuppia

NUOVE TECNOLOGIE

Clip in un click

Lo sanno tutti, ormai. Il piccolo schermo si è combinato ben bene con i computer, di quelli connessi a Internet. E così come c'è la Web-Tv, ora c'è anche la Tv nel Web. Di recente la Rai s'è messa a costruire un portale attorno a quest'ultima idea di televisione. Si chiama "Rai.tv" e navigando a vista lo raggiungiamo con curiosità.

Da subito ricavamo l'impressione che sia facilissimo da consultare: pochi clic e il primo contributo selezionato comincia a caricarsi. L'occhio cade poi su una "barra" colorata, che espone in bella mostra alcuni nomi e titoli di richiamo: Fiorello e altri comici, Santoro e la Gabanelli, Blob, esibizioni di cantanti, belli da fiction. Approfittiamo dell'offerta proposta e per circa mezz'ora passiamo in rassegna tutte le clip citate. Però: niente male, 'sta invenzione. E per un istante matura l'illusione che si possa addirittura procedere a compilare un (personalissimo) palinsesto ideale, a partire dalla banca dati resa disponibile. In realtà le cose non stanno esattamente così. L'archivio aperto sui video reperibili risulta sì fornito, ma non quanto ci si poteva attendere. È come un catalogo pro-

mettentissimo e bell'e ordinato: magnifico, sulla carta. Anzi imperdibile.

Nei fatti, un po' meno. Tant'è che non è mica così vario e così ricco come vuole far credere. L'informazione risulta trascurata. C'è poco spazio per la Tv dei ragazzi (anche nel Web!). Lo sport è praticamente assente. Di filmati "storici" resta appena qualche traccia, sparsa qua e là. E via registrando pecche minuscole e macroscopiche, talune comunque giustificabili, considerato che il progetto è in fase d'avvio. La stragrande maggioranza dei contenuti proposti parla infine il linguaggio dell'intrattenimento, talvolta leggero e godibilissimo, talaltra così insistito e ostentato da risultare - paradossalmente - logorroico e pesante. Il tormentone che all'inizio spopola, funziona e gira che è una meraviglia, alla lunga annoia, stanca, deprime.

Difficilissimo scegliere e ricevere immagini adatte a tutti, tra video-spazzatura, frizzi, lazzi e qualità discutibile. Che confusione!

Francesco Vergani

PROVINCIA DI ENNA Parte domenica 8 luglio la terza edizione della rassegna di spettacoli classici denominata "Teatri di pietra"

Morgantina e Realmese offrono undici spettacoli a turisti e amatori

Il teatro antico di Morgantina, già scenario naturale di altre rappresentazioni classiche



Terza edizione della rassegna siciliana "Teatri di Pietra" promossa dalla Regione Siciliana.

La rassegna, ideata ed organizzata da Capua Antica Festival e diretta da Aurelio Gatti, mette in rete aree archeologiche e monumentali di diverse regioni italiane: Lazio, Basilicata, Campania, Sicilia e, per la prima volta Toscana con il Teatro Romano di Volterra, e la Cala-

bria con Roccelletta di Borgia. Il circuito "Teatri di Pietra" gode del patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e dell'Ente teatrale italiano.

La rete siciliana di Teatri di Pietra quest'anno si è arricchita di due importanti siti archeologici, oltre Palermo, Enna, Agrigento, Siracusa, Trapani e Caltanissetta: anche la Necropoli di Realmese a Calacibetta (En) e il Teatro Greco di Iaitas situato all'interno dell'area archeologica di Monte Jato tra San Cipirello e San Giuseppe Jato (Pa). Il calendario, che prevede cinquantatre spettacoli distribuiti negli otto siti, ha preso il via il 6 luglio dalla Chiesa di San Giovannello alla Giudecca (Ortigia) di Siracusa.

La Necropoli di Realmese, che sarà il primo sito di Teatri di Pietra dedicato alla musica e alla cultura mediterranea, si inaugura l'8 luglio con lo spettacolo "Incanti di Pietra abballalaluna" con Mario Incudine. Eraclea Minoa, Selinunte e Palmintelli, rispettivamente il 12, 13 e 15 luglio, apriranno con lo spettacolo "La

Duna e il Falcone", nato dalla collaborazione tra Teatri di Pietra e la Giordania che, insieme al Marocco che presenterà uno spettacolo nel sito di Calascibetta il 13 luglio, già il prossimo anno entreranno a far parte della rete mediterranea di "Teatri di Pietra".

Flavio Bucci con "Oedipus" aprirà il 18 luglio la stagione di Morgantina, sito di straordinaria bellezza al quale è stata affidata anche la chiusura della manifestazione, il prossimo 11 agosto. Infine il 22 luglio Caterina Vertova in "Medea" aprirà il ciclo di spettacoli del teatro Pietrarosa di Pollina. Come ogni anno "Teatri di Pietra" propone un ricco cartellone con artisti di rilievo nazionale tra cui Roberto Herlitzka, Iaia Forte, Mariangela D'Abbraccio, Flavio Bucci, Caterina Vertova, Isabel Russinova, Paola Pitagora, Edoardo Siravo e, per la parte musicale, tutti i più grandi artisti siciliani di musica popolare: Francesco Giunta, Massimo Laguardia, Enza Lauricella, Matilde Politi, Miriam Palma ed altri.

Tra le novità di questa terza edizione l'attivazione del numero verde 800.21.10.20, per ricevere informazioni su tutta la rete "Teatri di Pietra", un workshop teatrale al Teatro Pietra Rosa di Pollina, la coproduzione Mda Produzioni e Sicilia Centro Mediterraneo per la realizzazione dello spettacolo "Il Ratto di Proserpina", da Rosso di San Secondo, che vedrà in scena anche gli allievi del laboratorio "Teatro dei Territori" e l'inserimento in calendario di uno spettacolo dell'opera dei pupi. Anche il castello di Lombardia di Enna potrebbe essere adibito ad una rappresentazione se il Comune riuscirà a renderlo fruibile in tempo con alcuni necessari adattamenti.

Nella nostra pagina dedicata agli appuntamenti pubblicheremo di volta in volta il calendario degli spettacoli riguardanti il Teatro antico di Morgantina e la necropoli di Realmese di Calascibetta.

G.R.

Punto di vista

di don Pino Carà



Assolta la professoressa accusata di interventi didattici inadeguati

È stata assolta l'insegnante delle scuole medie di Palermo, che punì l'alunno per bullismo. L'insegnante si era macchiata della colpa di aver fatto scrivere ad un ragazzo di seconda media cento volte "io sono deficiente". Il ragazzo aveva impedito ad un suo coetaneo, sbarrandogli il passo, di entrare nei bagni per maschietti apostrofandolo in modo arrogante davanti ai suoi compagni con l'epiteto "tu sei gay e femminuccia". La professoressa Giuseppa Valido, di 56 anni con 32 anni di servizio, per rimuovere il comportamento oltranzista ha fatto scrivere la famosa frase che ha fatto il giro del mondo. Nello stesso quaderno il padre del ragazzo artefice della bravata, come commento ha scritto "lei è una cogliona".

L'accaduto non si ferma tra le mura della scuola, ma va oltre. Il padre del ragazzo il 28 gennaio 2006 denunciò la professoressa per abuso di correzione e chiese un risarcimento di 25 mila euro per il danno psicologico che il ragazzo avrebbe sofferto a causa della punizione.

La docente accusata del grave misfatto aveva spiegato in classe che "deficiente" viene dal latino "deficio", che vuol dire mancante di qual cosa e nel caso specifico "mancanza di buon senso" si riferiva al modo discutibile con cui era stato offeso l'altro ragazzo.

Giorno 27 giugno, con rito abbreviato, il Giudice dell'udienza preliminare dottor Piergiorgio Morosini, ha pronunziato la sentenza nei riguardi della professoressa: "Assolta perché il fatto non sussiste".

Nonostante che il Pubblico Ministero Ambrogio Cartosio abbia chiesto la condanna a due mesi dell'insegnante, mi sembra che il giudice Morosino non ha sottovalutato il caso studiandolo meticolosamente, tant'è che la sentenza è stata accompagnata da opportune motivazioni racchiuse in circa tredici pagine. La sentenza del giudice è punto di riferimento pedagogico molto utile in questo periodo in cui il bullismo sta facendo molte vittime. Il principio fondamentale dell'atto educativo è stato quello di rimuovere un comportamento che avrebbe potuto creare un'abitudine negativa.

La mia attività didattica è stata di 38 anni, insegnando lettere per la maggior parte degli anni. Ho lasciato la scuola certamente legato al mio dovere di educatore, formatore di coscienze e d'educazione civica. Ai miei ragazzi ho detto sempre di essere il loro "cameriere" e posso dire con soddisfazione che gli alunni dopo tanti anni ricordano la mia attività didattica.

Dò la piena solidarietà alla professoressa Giuseppa Valido, perché con il suo intervento didattico-pedagogico ha voluto rimuovere un comportamento discutibile di bullismo e quindi inculcare all'alunno che aveva sbagliato e a tutta la classe il rispetto della persona. Sono certo che dopo 32 anni d'insegnamento e madre di due figli, la professoressa abbia agito con professionalità e sicuramente il suo atto è di mamma che ha voluto correggere il proprio alunno, che certamente considera anche uno dei propri figli. Non entro nel merito della frase usata, perché in quella circostanza ha avuto quella ispirazione; certamente le fa onore quando afferma che avrebbe potuto usare qualche altra affermazione. Brava professoressa! Hai qualificato tutta la categoria dei docenti, che restano sempre punto di riferimento in una società che è in crisi d'orientamento.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL LIBRO

La rinascita cinquecentesca del Duomo di Enna

di Emanuela Garofalo
Edizioni Caracol, Palermo 2007
pp. 104 € 16,00



Il duomo di Enna è tra gli edifici religiosi della città certamente più consistente sotto i diversi punti di vista. Indagarne le vicende costruttive per fare emergere le scelte stilistiche che lo caratterizzano è stata l'operazione non facile che l'autrice ha cercato di studiare e che ora presenta in questo volumetto. Si tratta di una rielaborazione della sua stessa tesi di Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici presso l'Università di Palermo. Il libro, corredato da un'appendice documentaria

in cui sono riportati una serie di contratti tra cui quello con Giandomenico Gagini, e da un'ampia bibliografia è suddiviso in quattro capitoli. Nel primo si cerca di far luce sulle origini medievali dell'edificio attraverso le scarse fonti documentali disponibili. Gli altri capitoli mettono in evidenza gli interventi cinquecenteschi seguiti all'incendio del 1446 che provocò gravissimi danni alla chiesa. Il rifacimento del tempio, secondo la mutata sensibilità artistica, è lumeggiato attraverso i protagonisti della sua rinascita: maestri, committenti, maestranze e attraverso i linguaggi dell'iconografia inseriti nel contesto dell'arte siciliana del periodo.

Con il supporto di una consistente mole documentaria, in parte inedita reperita nell'archivio stesso del Duomo, l'autrice affronta una puntuale lettura critica di questa appassionante vicenda, mettendone in luce i diversi temi di interesse. "Per spiegare il duomo di Enna, la sua apparente bizzarria, le singolari anomalie che ne connotano la fisionomia, soprattutto all'interno - è scritto nella copertina del volume - sono stati indagati processi mentali e meccanismi attuativi, nonché il contesto di riferimento di professionisti e

committenti. Rispetto della tradizione e intento riformista, ibridazione di modelli, rimando a un mitico antico locale, influenza dei precetti promossi dalla Controriforma, sono temi riscontrabili nelle cinquecentesche trasformazioni del duomo di Enna, fornendo argomenti e spunti di riflessione ad ampio respiro".

Emanuela Garofalo, nata nel 1973 a Palermo dove vive e lavora, dal febbraio 2003 è dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici. Nell'ambito dell'architettura siciliana del XVI secolo ha scritto diversi saggi tra cui: La chiesa di S. Caterina a Mistretta, una fabbrica di frontiera, 2004; Analisi delle vicende costruttive, tra XVI e XX secolo, della matrice di Calascibetta, 2004; Alcune norme per l'edilizia in Sicilia nel tardo Cinquecento, 2004; La ricostruzione del monastero di S. Maria del Bosco (XVI-XVII sec.), note sul cantiere, 2006. Per la stessa casa editrice ha inoltre pubblicato Palladio e la Sicilia, 2004; Osservazioni sui cantieri, in Matteo Carnilivari e Pere Compte 1506-2006, due maestri del gotico nel Mediterraneo, 2006.

Giuseppe Rabita

music'@rte

tecniche microfoniche

ORTF-NOS

Abbiamo parlato nell'articolo precedente delle tecniche microfoniche in generale, accennandovi della tecnica XY.

Oggi continuando sulla conoscenza delle tecniche microfoniche, parleremo delle tecniche quasi coincidenti, ossia, la ORTF e la NOS.

Esistono varie altre tecniche, ma queste sono di uso più comune e facili da apprendere.

Queste tecniche si chiamano "quasi coincidenti", perché i microfoni vengono posizionati molto vicino, ma disposti

con un distacco angolare tra le varie capsule. Queste tecniche sono molto utili sia in studio che in live, per lo più le troviamo, nelle riprese a sezioni delle orchestre. Per questo tipo di riprese si è soliti usare microfoni cardioidi, oppure a condensatore, che vengono incastati in staffe costruite appositamente.

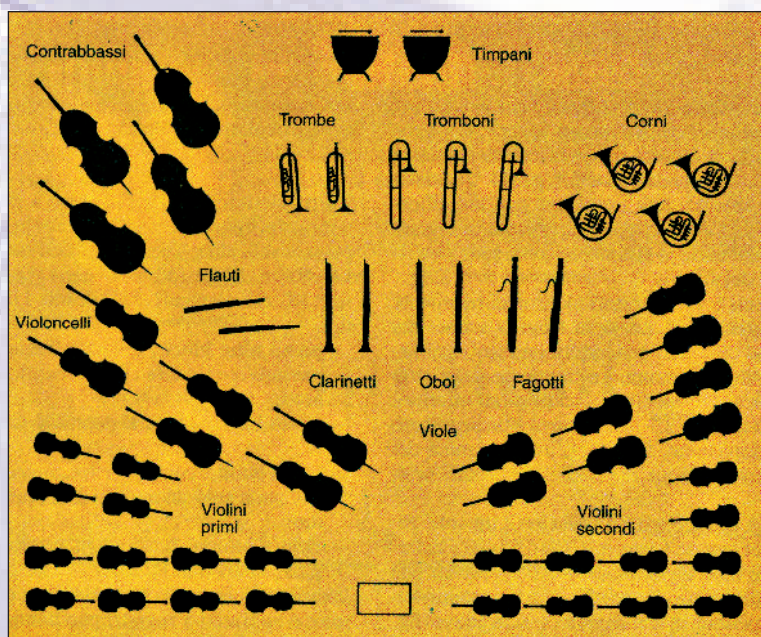
La foto in basso ritrae una immagine di un'orchestra, dove si è soliti usare la tecnica "decca three", di cui parleremo nei prossimi articoli, nella disposizione degli strumenti, se ci fate caso, ad esempio i contrabbassi, vengono tutti messi a sezione. Noterete infatti che i violini stanno tutti raggruppati da una parte, come i fiati, le percussioni ecc. Tutto ciò non è fatto a caso, ma rispetta determinate leggi del suono. In una ripresa d'orchestra vengono piazzati tantissimi microfoni, soprattutto se è una ripresa a sezioni, perché in molti casi quando non si ha a disposizione una grande service, oppure se a riprendere c'è una piccola emittente, vengono fatte riprese panoramiche, che non danno assolutamente lo stesso risultato, perché le panoramiche sono una parte della ripresa ma non si può usare da sola, per essere mandata in onda o altro.

Entrando nel merito della parte tecnica, la NOS, tecnica francese, e la ORTF, tecnica olandese, sono praticamente identiche per tipologia di ripresa, la differenza sta solamente nella gradazione dell'angolo tra l'una e l'altra, e la distanza tra i microfoni, per la NOS è di 30 cm, mentre per l'altra è di 17 cm.

I microfoni devono essere piazzati con le capsule in direzione della sorgente, con un'apertura angolare che varia, dai 110° per la ORTF ai 90° della NOS.

Le due tecniche, che utilizzano la teoria del rapporto tra percezione uditiva, e la distanza tra le orecchie, permettono una buona ripresa in caso di più strumenti e di ambiente, dando anche una buona stereofonia.

MAXIMILIAN GAMBINO



l'angolo della poesia

Massimo Cassarà è un bravo poeta di Gela. Laureato in teologia, ha conseguito anche un master di alta specializzazione in bioetica e sessuologia presso l'Università Pontificia Salesiana. Con "Dei Verbum" ha vinto il primo premio alla Terza edizione del concorso nazionale di poesia La Gorgone d'Oro promosso dal centro di cultura e spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo". È una poesia d'amore quella di Cassarà, di amore verso il suo Amato, amore per il Cristo incarnato, che si è fatto come noi. Il poeta Vincenzo Salsetta scrive: "Penso che l'Amore per eccellenza sia quello per il Beneamato. Il cuore dell'uomo è la sede richiesta dall'Amato.

Sede, che vuole tutta per Se, offrendo in cambio la custodia del mondo. E quando Lui è in essa, noi siamo in amore. Essere in amore vuol dire sentire, vedere, gustare, parlare, percepire con i sensi di Dio".

Dei Verbum

Dei Crucis, vidi lessi,
una spira di fatti cupi
un mescolare di linfe e il
volgersi sino all'acuto
il conflitto,
sul deragliato vetusto
pensiero

soccorso
lungo e meditato,

mediato
sull'incarnativa sorte
che ci stupì.

E vidi e lessi
consonanti in nenia
sul Cranio

E vidi forme sublimi della libertà,
in fagotto

E la volitiva lotta
ci convinse,

nel Verbo in carne
nel cuore d'uomo, rivelando
cruenta epifania

Questa è polvere,
questo è limo sui
calzari di Dio!
E gridarono: "scandalo!" dove
sfuggì al tratto mondano: "condiscendenza",
ma questo vocia dal Kairos il
quadriforme Vangelo



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

"Povero" 5 x 1000!

Qualche giorno fa un noto quotidiano, titolava a 4 colonne "I dimenticati del 5 per mille", con un sottotitolo "Molti comuni trascurati persino dal sindaco". Quanti non conoscessero ancora il meccanismo del 5 per mille, ricordiamo che era nato per sostenere, senza alcun aggravio per il contribuente, enti di ricerca, associazioni di volontariato, comuni e associazioni in genere. Se si considera che l'iscrizione poteva avvenire on line sul sito dell'agenzia delle entrate: www.agenziaentrate.it, c'è stata una corsa alla registrazione, che non ha precedenti nella storia dell'Ente. Se qualcuno volesse trascorrere qualche ora a sbirciare questi elenchi c'è di tutto; ma la vera novità sta nella pubblicazione delle graduatorie, con tanto di numeri che rappresentano la scelta fatta dai contribuenti. Il merito "in negativo" va a sette comuni d'Italia che non hanno ottenuto neanche un versamento. Significa che neanche il sindaco ha deciso di destinare il suo 5 per mille della dichiarazione dei redditi al comune che lo tiene in carica. Inutile ogni commento, forse i cittadini pensavano al momento di decidere a chi donare il contributo, che già le tasse comunali erano sufficienti. Ma noi, che in questa rubrica, siamo profondi assertori della famiglia e dell'educazione dei figli in generale, abbiamo scoperto che in Italia esiste l'Invalsi, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione. L'acronimo è già abbastanza esauriente, se questo è un ente che da i voti agli altri non può certo vantare un lungo elenco di donatori. Una sola persona in Italia ha deciso di destinare il suo 5 per mille. Fra i corridoi della splendida villa Frascati a Roma, sede di questo istituto, è scattata la caccia di questo generoso contribuente. E' andata molto meglio agli enti di ricerca sanitaria. Qui il ministero è stato più attento nello scremare gli elenchi e nel non ammettere enti che di fatto non fanno ricerca. La palma va all'Istituto europeo di oncologia, diretto dal professor Umberto Veronesi. Più di 100.000 persone hanno manifestato la volontà di donare il 5 per mille. Vogliamo, per il momento, concludere questa breve riflessione del 5 per mille con le parole di Gianni Selleri, presidente dell'Associazione Nazionale per la Promozione e la Difesa dei Diritti Civili e Sociali degli Handicappati: "la corsa al 5 per mille sembra più una operazione di marketing piuttosto che a un incentivo alla solidarietà. Infatti, non solo vengono poste in concorrenza migliaia di organizzazioni e di associazioni, ma si richiede una sfida comunicativa per invitare i cittadini a manifestare la loro preferenza per uno specifico soggetto. La sfida sarà vinta due volte dalle grandi organizzazioni, una prima volta perché hanno maggiori possibilità e strumenti di propaganda e di fidelizzazione, una seconda volta perché godranno della ripartizione esclusiva di tutti i "contributi generici".

info@scinaro.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Abbonamento ordinario € 30,00

Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato



chiuso il 4 luglio 2007 alle ore 17,30



WRESTLING Dopo la morte del campione Chris Benoit

Giusto fermarsi!

Un lancio d'agenzia: scoperti tre cadaveri in una casa (padre, madre e un figlio). Si ipotizza che l'uomo abbia ucciso la moglie e il figlio e quindi si sia suicidato. Così il mondo ha appreso della morte del campione di wrestling Chris Benoit, della moglie e del figlio di sette anni. Un dramma che si è propagato sulle reti dei mezzi di comunicazione, su Internet, sui forum degli appassionati di questa lotta per certi versi prossima alla pagliacciata e per altri affascinante e entusiasmante per tutto quel concerto mediatico che la rende spettacolo puro al 100%: con folle di eccitati tifosi, con contorno di luci, suoni, ululati di approvazione, tifo maniacale. Il wrestling, evoluzione della lotta libera è un grande spettacolo che smuove canali televisivi, pubblicità, e soldi, tanti soldi.

I campioni - come era Chris Benoit - sono soggetti di punta di sponsorizzazioni e prodotti marchiati con la loro faccia, il merchandising li ricolma di

profitti. E loro lottano, fanno spettacolo, creano un alone di mistero e fantasia. E spesso si picchiano anche realmente, giocano alla perfezione il loro ruolo di selvaggi brutali o salvatori della patria, di omoni con nomi improbabili e soprannomi discutibili e fantasiosi (come "il Becchino" o "Nature boy" o "Crime Time"...). Il wrestling è spettacolo, ma è esasperazione di corpi atletici ipervitaminizzati, con muscoli enormi e forza esagerata (molto spesso aiutata dall'uso di anabolizzanti e altro doping). Il wrestling appassiona per questo mix di violenza e spettacolo, che porta chi lo pratica ad invitare i più giovani, la gran massa degli appassionati, a non imitarli a casa, perché il wrestling non è un gioco. Ma neanche la morte lo è: Chris Benoit, campione amato, idolatrato, con la sua furia omicida, sino ad ora ingiustificata - forse causata da un eccesso di doping, forse dal dolore per una grave malattia del figlio, forse da problemi co-

niugali - ha spiazzato il mondo del wrestling, ma non ha bloccato il carrozzone mediatico che gli ruota intorno.

Chirs Benoit è morto tragicamente, davanti ai dubbi ed alle domande l'immagine del lottatore vince su quella del disperato assassino. E allora ci si chiede: lo spettacolo, che è andato avanti, come da copione, non doveva forse per un momento fermarsi, non ci si doveva interrogare sul perché circoli tanto doping in manifestazioni simili? Certo, il wrestling si potrà obiettare che è una espressione di una cultura come quella statunitense: ma siamo così sicuri che ormai anche da noi non abbiamo raggiunto lo stesso grado di ipocrita logica dello spettacolo? Il calcio che non si ferma per i suoi morti, il ciclismo che non è capace di liberarsi della piaga del doping, nonostante i suoi morti, non sono poi tanto lontani da Chris Benoit e la sua famiglia.

Massimo Lavena

CALCIO Sempre più numerosi i club europei in mano agli stranieri

Calcio globalizzato

La notizia poteva far lscalpore qualche anno fa, quando la tradizione e il senso di appartenenza di un club, specie se britannico, erano assoluti e insindacabili. Oggi invece, il passaggio di un club da anni nelle retrovie della Premier League come il Manchester City nelle mani dell'ex premier thailandese Thaksin Shinawatra, passerebbe quasi sotto silenzio se non si portasse appresso l'ingaggio del contestatissimo ex ct della nazionale inglese Sven Goran Eriksson.

Tant'è: la globalizzazione è da tempo una realtà anche nel calcio e il Regno Unito è stato un po' il laboratorio di questo cambio di passo. Non solo presidenti magnati provenienti dalle due ex superpotenze Usa e Russia, ma anche un tempio del football come l'Highbury, secondo solo a Wembley come tradizione, trasformato tre anni fa in Emirates Stadium. Potere

dei dollari, o in quest'ultimo caso, dei petrodollari.

Caposcuola di questo nuovo corso è naturalmente il russo Roman Abramovich, che rilevando in Chelsea, squadra dei quartieri alti londinesi, da decenni in ribasso, l'ha trasformata nel club più ricco e ambito del mondo (anche se, a tutt'oggi, non è riuscito ad afferrare l'ambitissima coppa dei desideri: la Champions League).

Poi in rapida successione, molti club sono finiti in mani straniere, come il Fulham al potente re di Harrods, l'egiziano Al Fayed e soprattutto due grandi blasonate come Manchester United e Liverpool hanno ceduto alle lusinghe a stelle a strisce: i Red Devils sono oggi di proprietà dei fratelli Grazer, mentre da pochi mesi i magnati Usa Gilet & Hicks hanno sborsato 700 milioni di euro per di assicurarsi la proprietà dei Reds. E se in Spagna

i due più grandi club, Real Madrd e Barcellona, sono di proprietà di centinaia di migliaia di soci, in Italia questo shopping globale non ha mai attecchito: solo i russi di Gazprom provarono un paio di anni fa a rilevare la Roma, ma poi non se ne fece più nulla; qualcuno insinuò persino un intervento di Palazzo Chigi per scongiurare questo passaggio.

Per il resto in passato operazioni di più basso profilo come quello della società finanziaria inglese Stellican che divenne per un periodo padrona del Vicenza e poco altro. Viene da pensare che l'appeal del calcio di casa nostra sia meno forte rispetto ad esempio alla Premier League, oppure che i Paperoni di casa nostra (Berlusconi. Moratti, casa Agnelli e anche De Laurentis) siano talmente forti da scoraggiare l'assalto ai club che contano davvero sia come palmares che come

profitti e bacino di tifosi (Milan, Inter, Juventus e Napoli).

Vedremo se in un futuro non lontanissimo, cambiando qualche equilibrio, anche nel Belpaese assisteremo a questo fenomeno: per ora il pallone è ancora, con la moda, uno dei vanti (purtroppo spesso anche delle vergogne) tricolori.

Maurizio Ferrari

Gare di slalom e motard a Pergusa

Il trofeo salom di Pergusa svoltosi domenica scorsa 1 luglio è stato vinto dall'adranita Nicolò Leanza della Adrano Corse che è stato il pilota più regolare nelle tre gare di slalom. Infatti, Nicolò Leanza in tutte e tre le gare si è classificato terzo, guadagnando 18 punti a gara, 48 complessivi, che lo hanno fatto balzare in testa alla classifica, seguito dal centuripino Salvatore Naselli che ha ottenuto un terzo, un quarto ed un quinto posto, totalizzando complessivamente 44 punti.

Seguono con 40 punti Giuseppe Gulotta, vincitore della seconda e terza gara, Giuseppe Camarda, vincitore della prima gara e secondo nella terza con un totale di 38 punti, poi, staccati, Miaglia con 20 punti e l'ennese Domenico Ruggero con 16.

Quindi due ennesi nei primi sei che è un ottimo bilancio. Nell'ultima gara, vinta alla grande da Giuseppe Gulotta, che per problemi di carburazione, ha dovuto rinunciare alla terza manche, Salvatore Naselli si è dovuto accontentare del quinto posto, mentre Domenico Ruggero è stato decimo, l'ennese-taorminese Santo Caltabiano è stato quattordicesimo con la sua Fiat Uno Turbo, primo nella classe A3 del gruppo A. Seguono Liborio Cancilleri con la Renault 5, classificatosi al trentunesimo posto, Fabio Franzolin trentottesimo, Filippo Di Primo, quarantatreesimo posto, Giuseppe Cancilleri al quarantaquattresimo posto.

Sono stati sedici i non partiti e sei i ritirati. Le tre gare di slalom hanno richiamato complessivamente circa 170 piloti, nonostante che in contemporanea si svolgessero altre gare similari, a dimostrazione che il calendario regionale dovrebbe essere meno caotico e più razionale. E' anche evidente che l'autodromo di Pergusa non può e non deve vivere di queste gare regionali, che possono essere sicuramente di contorno, per riempire le domeniche vuote.

Per domenica prossima dovrebbe esserci una gara regionale di motard. Il condizionale è d'obbligo perché, in questo momento, tra i piloti di questa specialità c'è parecchia confusione e molte proteste per una classifica "falsata" in una gara svoltasi a Vittoria. Il direttore del circuito perugino, Antonio Cammarata, sta cercando di ricucire tutti gli strappi in modo da potere avere domenica molti partecipanti e poter così assistere ad una gara molto combattuta con tanti piloti ennesi in veste di protagonista. Le gare di motard saranno due: una l'8 luglio e l'altra il 22 luglio.



Le tribune del circuito di Pergusa durante una sessione delle gare di slalom

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Mazzarino

Chiesa del Carmine

7-9 luglio ore 18,15

S. Rosario, coroncina alla Madonna e Celebrazione Eucaristica con don Giacomo Zangara

10-12 luglio ore 18,15

S. Rosario, coroncina alla Madonna e Celebrazione Eucaristica con don Filippo Ristagno

13-16 luglio ore 18,15

S. Rosario, coroncina alla Madonna e Celebrazione Eucaristica con don Lillo Buscemi

Spettacoli

Aidone

Morgantina

12-13 luglio ore 20,30

"U Ciclopu" di Euripide, regia di Vincenzo Pirrotta.

15 luglio ore 20,30

"Odisseo" da Omero e Leonardo Da Vinci, regia di Aurelio Gatti, con Ernesto Lama.

17 luglio ore 20,30

"Lettere al Metronomo" di Vincenzo Cerami, musiche di Nicola Piovani.

18 luglio ore 20,30

Diaghilev s.r.l. e Cantieri Teatrali del Terzo Millennio presentano: "Oedipus" con Flavio Bucci regia di Nucci Ladogana

20 luglio ore 20,30

"Ecuba" di Euripide, regia di Giovanni Anfuso con Paola Gasman

Campo Sportivo

18 luglio ore 21,00

Giosy Cento in Concerto

Calascibetta

Necropoli di Realmese

8 luglio

Inaugurazione del sito "Incanti di pietra Abballalaluna" con Mario Incudine

13 luglio

"Suoni antichi d'oltremare" musica, parole e poeti in collaborazione con il Consolato del Marocco

14 luglio

MDA Produzioni presenta: "La duna e il falcone" con Tiziana D'Angelo e Raffaele Gangale

15 luglio

"Il suono, il canto, la parola - 16 artisti per Realmese" a cura di Mario Incudine, Francesco Giunta e Giovanni Callea

Enna

Palazzo Pollicarini

17 luglio ore 21

Concerto "Pura Bassa Nova" con Alessandro Panicola (voce e chitarra) e Zè Carlos (ritmiche brasiliane).

Per informazioni e prenotazioni:

tel. 339-8672985; 338-8315306

Mostre

Piazza Armerina

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom.chiuso